Anno XV. Sabbato 8 Maggio 1880 N. 110

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° maggio si è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

UNA LETTERA DELL' ON. SELLA

L'on. Sella ha scritto da Roma al presidente della nostra Associazione Costituzionale la lettera che qui sotto stampiamo.

La parola dell' illustre uomo di Stato desterà nel cuore di tutti gli elettori un'eco simpatica e servirà, ove potesse occorrere, a smentire anche una volta le malevoli insinuazioni di chi vorrebbe far credere l'on. Sella un tepido avversario di coloro che hanno ridotto l' Italia al triste punto ove oggi si trova.

Ecco la lettera:

Roma, 5 maggio.

Ill. sig. Conte,

In questi giorni l'animo ricorre ai nostri paesi, ove si procede alla elezione di coloro dai quali dipende l'avvenire d'Italia. Ella sa che il Friuli già in passato, ed ora più che mai, mi sta a cuore, come la mia provincia nativa.

Non si meravigli quindi, se io mi domando in questi giorni: Che fa il mio Friuli? Si pensa ad eleggere Deputati, i quali, pure volendo progredire, non intendono compromettere i vantaggi acquisiti, con precipitosi ed inconsulti mutamenti? Si cercano con larghezza di vedute, e senza esclusivismi più che mai nocivi, uomini di retti propositi, di elevato carattere, di fede sicura, i quali vogliano efficacemente un governo liberale e moderato, che sappia rendere l' Italia sicura all' interno, rispettata all'estero, e promuoverne lo svolgimento intellettuale, morale ed economico? Verranno eletti deputati degni di questo primo e nobile baloardo d' Italia che è la Patria del Friuli?

L'esperienza di questo quadriennio dovrebbe avere talmente aperto gli occhi di tutti, da porre fuori di dubbio la risposta degli elettori. Ma niuna cosa si fa da sè: ed è quindi mestieri che tutti i valentuomini si adoprino attivamente ad ottenere una Camera, la quale sappia trarre l' Italia dalla dolorosa situazione nella quale la posero gli eletti del 1876.

Perdoni lo sfogo, e' gradisca i più cordiali saluti, del suo dev.° Concittadino

Q. SELLA.

On. sig. co. *Nicolò Mantica.*

DOVE STA DI CASA LA SINISTRA?

Domanda di un elettore.

Sono nell'imbarazzo, e per questo faccio una tale domanda.

Comincio da una confessione. Nel 1876 ho votato coi *progressisti*. Chi non vorrebbe essere *progressista* in Italia, dove di *progredire* si ha tanto bisogno?

Di più, riconoscendo i servigi prestati dai liberali moderati, ho detto a me stesso, che stava bene di *provare gli altri*. Ho insomma votato per il candidato proposto dalla Sinistra, calcolando, che anche l'Italia dovesse godere il vantaggio degli *ambidestri*. La *Destra* vecchia mi sembrava che fosse stanca, e che un po' di riposo convenisse lasciarglielo.

La Sinistra, stando dalla parte del cuore e professandosi *progressista*, guadagnò le mie simpatie. Ho pazientato molto nelle sue prime esperienze, sapendo bene che non si diventa *destri* ad un tratto. Ma, dopo che leggo tutti i giorni in giornali di Sinistra, che questa non fu che una Destra peggiorata, confesso di avere oscillato nella mia fede. Massimamente quei gruppi e sottogruppi e le otto crisi che ne furono la conseguenza, mi hanno dato ai nervi. Soprattutto mi parve strano, che successivamente si provassero tutti gli uomini del partito, e dopo averli provati e riprovati più volte, si finisse col dire, che in quattro anni non si aveva trovato nemmeno *la vera* Sinistra!

Dunque, mi dissi io, ho votato per una *falsa Sinistra*? La *vera* dov'è?

Ora che cosa accade? Che gli *uomini della Sinistra*, i caporioni più predicati come *i veri*, si sono, dopo essersi uniti e separati più volte, dicendo il gran male gli uni degli altri; si sono, dico, divisi *in due campi*, in ognuno dei quali si combatte con grande accanimento contro l'altro.

Ho letto questi giorni tutti i manifesti, tutti i giornali di Sinistra, che ho potuto avere tra le mani, per illuminarmi.

Non l'avessi mai fatto! Nella mia mente si è generata una tale confusione, che non mi ci raccapezzo più. Fui costretto dunque a fare la domanda: *Dove sta di casa la Sinistra?*

Per farla, mi sono rivolto ad un giornale, che non è di Sinistra, sapendo bene che i giornali di Sinistra non potevano rispondermi altrimenti da quello che dicevano tutti i giorni, cioè che non c'era altra Sinistra *vera*, se non quella a cui, per il momento, essi si trovano ascritti, e che era l'opposto di quella degli altri, e di quella medesima a cui avevano più volte aderito.

Io sono soprattutto *progressista*, ripeto; e vorrei scoprire la Sinistra *progressista*. Io non sono nè *ministeriale ad ogni costo*, nè *dissidendente per calcolo*. Vorrei essere quello che sono; cioè *progressista* anche per *l' avvenire*, mentre l' esserlo stato per *il passato* non mi giovò punto.

Sarò con quelli, che mi sappiano indicare *i progressi che hanno fatto* e quelli che *intendono di fare*.

La risposta, *non pagata*, la mi si faccia avere col mezzo del *Giornale di Udine*, al quale faccio preghiera di accoglierla.

(*Segue la firma*)

Noi, non sapendo decidere, se questa domanda sia un'ingenuità, od una malizia, aspettiamo che la risposta ce la dieno gli altri. Intanto consigliamo il progressista ad uscire dal suo imbarazzo mettendo al riposo, come fece della Destra nel 1876, la Sinistra nel 1880. Anche la Sinistra è stanca; soprattutto per l'eterna battaglia contro sè stessa. Mandiamola a studiare e ad esercitarsi e tornerà meglio preparata. Anch'egli da *vero progressista* si è accorto, che in questi quattro anni *non si è progrediti*.

Ma come sperare, che si *progredisca* colla Sinistra, senza nemmeno sapere dov'è, di chi composta, nè quale scegliere tra quelle che oggidì, dopo la mala prova fatta, condannandosi reciprocamente, e meritatamente, pretendono ciascuna di essere la vera?

Se il nostro *progressista* non sa scegliere, nemmeno noi potremmo scegliere per lui. Se poi egli ed i suoi simili volessero tenersi ad una Sinistra qualsiasi ad ogni costo, ci ha un mezzo. Metta la benda sugli occhi, si faccia dare una scheda da una società sinistra qualunque, e la porti tal quale all'urna. Questo è anzi il sistema, che alcuni propongono oggidì.

Votiamo, essi dicono, per una Sinistra, non importa se sia quella del Depretis, o del Nicotera, del Cairoli, o del Crispi, del Baccarini, o dello Zanardelli, che ora si dissero reciprocamente tante dure verità.

Siamo uomini di Sinistra, e non occorre altro. Magari tornino tutti i quattrocento di prima. Rifaremo da capo la stessa via. Avremo ancora le crisi, le combinazioni, le ricomposizioni, i gruppi e sottogruppi, gli affaristi, gli spagnoleschi, le battaglie parlamentari, la confessata impotenza, lo scioglimento della nuova Camera e tutte quelle altre benedizioni di questi quattro anni.

Dicono poi anche, che se nè *ministeriali* nè *dissidenti* di Sinistra potranno avere la vittoria assoluta, quei medesimi, che ora si accapigliano e che, per usare la loro frase, si fanno una guerra da coltello, si rappacieranno sotto l'albero di cuccagna, e tra portafogli, segretariati, prefetture, ambasciate ed altre cosuccie, si avrà di che campare.

È contento il nostro *progressista*?

Se non lo è ancora, e questo non gli basta, faccia una cosa, abbia pazienza; e continui a leggere per una decina di giorni tutti i giornali di Sinistra; e lo guarentiamo, che, senza rimontare ai tempi di Nembrotte, la *vera Sinistra* l'avrà trovata.

L'opinione del "Secolo„

L'opinione del *Secolo* è la seguente, che ci piace riportare a lume di coloro che, come il nostro *elettore* progressista, vanno ancora in cerca della *vera Sinistra* e ci tengono a farsene una a modo loro.

Dice dunque il *Secolo*:

« Non cesseremo mai dal ripeterlo: Si liberi la Sinistra dagli armeggioni politici, e la si rinnovi dove è necessario, con uomini che diano garanzie morali e politiche di servire, più che il partito, la causa del paese e della giustizia.

« Meno avvocati e meno affaristi; si mandi al Parlamento gente pratica di amministrazione, dotta per lunghi studi nelle scienze sociali, aliena dalle cabale e dalle sterili loquacità, che non pretenda d'imporre le sue idee al paese, ma intenda obbedirlo e servirlo ».

Il *Secolo*, come si vede, vorrebbe adoperare un buon buratto a vapore; ma con sì poca farina, che ne farà della molta crusca? Fortuna, che giova anch'essa ad ingrassare i buoi!

Gli uni contro gli altri armati.

I nostri lettori hanno letto *i due manifesti* dei due *grandi gruppi*, composti di molti altri gruppi e sottogruppi più piccoli, che ora si combattono ad oltranza. Volevamo fare qualche commento, ma tanto vale servirci di quello della *Perseveranza*:

« Eccole qui l' una contro l'altra armata, *Sinistra ministeriale e Sinistra dissidente*; l'una che parla per la bocca rettorica di uno de' principali ministri, il Cairoli, l'altra per bocca dell'on. Zanardelli; questi con un'ira contenuta che affetta la calma, quello colla floscia rettorica che si diffonde e perde ogni efficacia.

« Il manifesto del Ministero scambia la questione, quando mette in un fascio i dissidenti di Sinistra e l'Opposizione di Destra. I dissidenti di Sinistra non combattono che le persone, non il programma; anzi essi accusano nel loro manifesto il Ministero di avere impedito l'attuazione di quelle riforme che stavano scritte appunto *nel comune programma*. L'Opposizione di Destra invece combatteva le persone e insieme il programma; anzi combatteva quelle in ragione di questo.

« L'onor. Cairoli afferma che il voto del 29 aprile doveva giungere inaspettato al Ministero, il quale aveva appena ricevuto un voto di *esplicita fiducia* dalla Camera. Ora, non è egli evidente che se il voto del 29 aprile determina e definisce il significato del voto dato non molti giorni prima sulla politica estera, per questo appunto appare più chiaro che il Ministero non aveva ragione alcuna per potere da questo trarre lieti auspicii per sè?

« Noi non abbiamo nulla a ridire circa alle reciproche accuse che i due manifesti si ricambiano; le troviamo giuste tutte, e non sapremmo quale altra conclusione possa trarne il paese, se non questa, che gli uni e gli altri devono essere cacciati di seggio. Se l'Opposizione di Destra avesse avuto il pensiero di pubblicare essa pure un manifesto, avrebbe di certo trovato che era inutile il farlo dopo aver letti questi due delle due Sinistre. Il manifesto de' ministeriali accusa i dissidenti di avere *arrestata l'opera di una lunga preparazione*; *il manifesto dei dissidenti accusa i ministeriali di non avere saputo condurre a fine nessuna riforma. E gli uni e gli altri hanno ragione.*

« Entrambi i manifesti parlano di riforme, di programma comune. Ma qual'è, di grazia, codesto programma? Noi vediamo che nell'uno si mette in cima d'ogni riforma l'abolizione del macinato, mentre nell'altro, che pure parla della necessità di presentarsi davanti agli elettori *con chiari e franchi programmi*, mantiene su questo punto un silenzio che si può dire davvero eloquente.

« L'on. Cairoli, sempre infelice, ha ricordato il programma di Stradella. Dopo quattro e più anni da che l'on. Depretis l'ha imbandito ai suoi elettori, noi sappiamo a che punto siamo arrivati.

« S'era promessa la riforma delle tasse, e abbiamo avuto le trasformazioni del Magliani, che n'ha aggravate parecchie.

« S'era promessa la ristorazione delle finanze comunali, e abbiamo avute le proposte del Magliani, che rendono più misera la condizione dei Comuni di campagna.

« S'era promesso, non solo il rispetto delle libertà locali, ma l'allargamento di esse; e abbiamo visto il Consiglio comunale di Napoli, disciolto, e non confermato un Sindaco voluto indubbiamente dagli elettori.

« S'è parlato d'una fantastica e confusa libertà delle Banche, e s'è violata l'autonomia, rispettata per cinquanta e più anni, d'uno degli Istituti di credito maggiori del Regno.

« S'è parlato della abolizione del corso forzoso, e non si è provveduto tampoco alle più urgenti necessità del regime attuale della circolazione.

« Si è saliti al potere per definire la questione delle strade di ferro, e non s'è riusciti che alla più completa anarchia.

« Nella politica interna s'è passati per tutti i sistemi, dalla mollezza all'arbitrio: dalle proposte del Mancini contro il clero alle misure clericali davvero dell'onor. Perez.

« Nella politica estera si sono suscitati pericoli con baldanzosa imprevidenza, seguita da una prudenza non senza vergogna.

« Ecco il programma che voi avete attuato; e l'avete attuato tutti insieme; poichè ciò che fu fatto, non meno di quello che non avete saputo fare, l'avete reciprocamente o lasciato compiere, o impedito che si compiesse.

« A Stradella, quattro anni or sono, il paese vi giudicava sulle facili promesse, e sulla fede di quelle promesse votava. Il 16 maggio, il paese potrà giudicarvi sulla realtà delle vostre opere, e noi attendiamo senza sgomento codesto giudizio.

Dissidenti e ministeriali.

A dare un saggio della *vivacità* con cui ministeriali e dissidenti di Sinistra si combattono, ci piace riprodurre il seguente passo d'un articolo del *Diritto* sul programma dei dissidenti:

« L'on. Zanardelli meriterà il titolo di *riabilitatore*, ed i riabilitati gli serberanno eterna gratitudine.

Vi ha qualche altra cosa.

Lo scrittore delle parole surriferite vuole l'accordo di uomini, i quali con disinteresse completo — anche completo! — intendono consacrarsi alla attuazione de' principii di moralità; no, di libertà.

Quanto al disinteresse completo dell'onor. Zanardelli, chi può dubitarne? Anche in quella frase egli ha felicemente ritratto sè stesso. E dopo il nome dell'on. Zanardelli, viene, come si è visto, quello dell'on. Crispi, e poi quello dell'on. Nicotera. Disinteresse completo. E poi anche quello del duca Di San Donato e degli ex-deputati Biondi, Sambiase, Morrone, Castellano, De Dominicis, Billi, ecc. ecc. Disinteresse completissimo!

Su questo terreno, la più caratteristica, la più significante, la più edificante unione è quella dell'onor. Zanardelli con l'onor. Di San Donato. Manca ancora la firma dell'onor. Varè.

I sottoscrittori di quelle parole possono dire, a ragione, che la lotta viene da essi accettata con piena e risoluta tranquillità di coscienza.

Furono sempre d'accordo, sempre un'anima sola sul *cardine*, intorno alle *tradizioni* e principalmente nel *disinteresse completo!*

Se, dopo ciò, non si è abbastanza illuminati sull' indole della lotta che si vuol combattere, non sarà certo colpa dell'onor. Zanardelli e dei suoi soci.»

Depretis grande elettore.

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Le peregrinazioni dei Prefetti al palazzo Braschi proseguono. Mentre si dichiara che il Governo rimane neutrale, prefetti e sotto-prefetti si arrovellano a cercar voti per i candidati ministeriali. Il problema che il Ministero mira a risolvere consiste nell'affermare ad alta voce la neutralità nella lotta, e con i fatti adoperarsi senza riguardi e senza scrupoli *per fas et per nefas* a far dire alla volontà del paese ciò che vogliono i ministri.

E per mostrarvi che non parlo a caso, eccovi due fatti che vengono a conferma.

Da lungo tempo il Leardi, deputato di Tortona, il famoso ex-segretario generale del ministro Doda, osteggiava con rabbia accanita il sottoprefetto. Questi, uomo di valore assai, e di probità assoluta, ebbe a ridire contro alcuni atti della Banca, e intorno a certi mutui con Opere Pie, dei quali non si pagavano gli interessi. In queste cose c'entrava il deputato. Egli quindi intimò al Depretis di traslocarlo. Altri deputati però, Cantoni, Ercole, Ferraris, Bertolini, conoscendo la rettitudine dell'esimio magistrato, lo difesero con tutte le forze. Il ministro, ondeggiando nell' incertezza, mandò a Tortona l' ispettore centrale comm. Astengo, il quale, ritornato a Roma, dichiarò che il sottoprefetto è il modello degli amministratori, ed è uomo da tenere in gran conto. Ebbene! Decretato appena lo scioglimento della Camera, un *telegramma del Depretis trasloca* il sottoprefetto da Tortona ad Acqui, con ordine di partire immediatamente, e nomina in suo luogo quello di Casalmaggiore. Perchè? Perchè il Leardi disse al ministro che la sua rielezione non è sicura, anzi assai dubbia ove non si muti quell'uomo. Non fu trattato male, lo confesso; è mandato in sito e in condizione migliore: ma così, mi pare, non si lascia libero il passo alla volontà del paese.

L'altro fatto è ancor più significativo. Voi sapete che l'Amministrazione dell'Alta Italia non aveva mai potuto ottenere l'approvazione dei nuovi organici degli impiegati. Or bene, il Depretis ha ora chiamato il direttore Massa in fretta e furia; i nuovi organici verranno subito

approvati con tutti gli avanzamenti e relativi aumenti degli stipendi. Non occorre quasi che io vi dica da che sia ispirata codesta subita sollecitudine; è una macchina elettorale che, in nome della liberà e della sincerità del voto, il Ministero vuol recarsi in mano.

La stampa estera e la Sinistra

La *Neue Freie Presse*, che, com'è noto, combatte fieramente il bonapartismo in Francia e la polica bismarchiana in Germania, dimostrandosi dovunque favorevole alle idee radicali all'estero, pubblica oggi un articolo sopra le elezioni italiane, nel quale, dopo aver fatto la storia della crisi, conchiude nel seguente modo;

« Spetta ormai agli elettori di riparare agli errori commessi quattro anni or sono. Noi però dubitiamo che la nazione italiana vegga di già quanto poco abbia il governo della Sinistra contribuito allo sviluppo dell'Italia e della sua posizione verso le altri grandi Potenze. La Sinistra, dopo il 1876, non ha neppure adempiuto alle due promesse inscritte in capo al suo programma del tempo in cui era Opposizione. Essa non ha effettuato l'abolizione del macinato, nè compiuta la riforma elettorale.

« Essa non ha, in generale, corrisposto ad una sola delle speranze suscitate dal suo avvenimento al potere. Un partito politico che in quattro anni di governo non è riuscito ad altro che ad una completa discordia e a un totale sfacelo, che ha sfruttato tutti i suoi uomini più eminenti; un partito politico, che da molto tempo più non ha un medesimo e comune programma e che ha elevato la guerra civile e parlamentare ad uno stato normale; — un partito simile, in qualunque paese politicamente maturo, sarebbe certo della più terribile sconfitta nelle elezioni, e dovrebbe ritenersi felice, se potesse far riuscire la metà, od un terzo de' suoi candidati.

« L'Italia però è ancora oggi uno Stato troppo giovine e la popolazione è ancora troppo accessibile alle appassionate declamazioni, perchè si possa predire con sicurezza, sino d'ora, un trionfo della Destra. »

La crisi italiana e la stampa francese

I giornali parigini che ci pervengono oggi, annunziando lo scioglimento della Camera italiana, fanno commenti che non sono molto lusinghieri pel partito progressista. Il *National* scrive:

« La maggioranza non fu mai d'accordo fuorchè per distruggere, e i governi, nati da un patto interessato, hanno trovato, l'indomani, contro di essi i loro amici della vigilia. Questo giuoco meschino durò come se la Camera fosse eterna e la nazione instancabile. Bisogna però un giorno appellarsi al suo giudizio. La Sinistra non può più pensare ai portafogli; essa è davanti a un Tribunale del quale deplora troppo tardi d'aver affrettato il verdetto. »

Il *Temps* nota che se la Sinistra vincesse, la difficoltà di costituire un ministero sussisterà; perchè, onde soddisfare tutte le sue frazioni, occorrerebbero nel gabinetto venticinque portafogli invece di dieci e quattro presidenti del Consiglio invece d'un solo.

« Gli altri giornali non esprimono giudizi molto diversi.

ITALIA

Roma All'Associazione Costituzione Centrale pervengono continuamente notizie molto favorevoli al partito moderato.

— Corre voce che il Ministero abbia intenzione di nominare subito senatori alcuni deputati di quei Collegi nei quali suppone molto probabile l'elezione di un candidato ministeriale. Però in generale le previsioni giunte a Palazzo Braschi non sono molto favorevoli per i candidati raccomandati dal Ministero.

— All'onor. Massari è sta offerta la candidatura di Spoleto con certezza di riuscita; lo si riporterà però anche a Bitonto.

— L'on. Taiani, al quale fu dai dissidenti presentato, perchè lo firmasse, il manifesto da essi publicato, rispose: quel manifesto è una mostruosità, se vi aggiungessi la mia firma non farei che rendere la mostruosità maggiore. (*Avv. d'It.*).

— Nel *Bersagliere* leggiamo la seguente notizia che ci pare umoristica:

Una buona notizia per gli aspiranti ai canonicati di patronato regio di Cava dei Tirreni. L'on. Villa mette questi canonicati a disposizione del candidato che riesca a combattere l'on. Nicotera. (*Opinione*).

— Lettere particolari da Vienna asseverano essere colà divulgata la voce, che l'on. Crispi cercasse di affrettare quanto è più possibile l'approvazione delle maggiori spese militari, e di salire al governo per poter aver mezzo di tentare qualche impresa ad uso *Italia Irredenta*. Riferiamo la cosa qualeci viene riferita.

(*Avv. d'Italia*).

ESTERO

Francia. Il generale Cialdini, che trovasi a Parigi, prese alloggio in un albergo dell'*Avenue de l'Opéra*. Sembra deciso a rinunciare definitivamente alla vita politica. Partirà fra pochi giorni per la Spagua allo scopo di visitare i suoi beni nelle vicinanze di Valenza.

— I senatori e deputati bonapartisti organizzano un servizio funebre in gran pompa per l'anniversario della morte del Principe imperiale.

— La Camera prese in considerazione il progetto del deputato Nadaud per l'istituzione d'una cassa di soccorso ai vecchi lavoratori dell'agricoltura e dell'industria.

Germania. L'arcivescovo di Friburgo ha pubblicato un ordine relativo all'obbligo di notificare le nomine ecclesiastiche al Governo. In questo documento è detto che gli interessi religiosi e morali non prosperando che colla cooperazione del poter civile e della Chiesa, l'arcivescovo si sottopose alla legge del 5 maggio e vede con soddisfazione il primo passo fatto, in conformità alle ultime dichiarazioni del Vaticano, per giungere alla pace tra la Chiesa e lo Stato.

Inghilterra. Scrivesi da Londra: Il *Weekly Dispatch*, giornale notissimo come organo del fratello di sir Carlo Dilke, lagnasi seriamente contro l'insufficiente rappresentanza dei radicali nel Gabinetto. Crede sapere che se il signor Stanfeld fueseluso dal Ministero è stato per aver offeso la Regina in un discorso elettorale ad Halifax nel quale rappresentava lord Beaconsfield come l'adulatore ed il favorito della Regina.

— Abbiamo da Londra che il *Club Internazionale Rivoluzionario* colà stabilito, presieduto da Hertmann ed avente per Consiglieri Pyat, Vallès e Brosse, composto di profughi tedeschi russi, italiani, spagnuoli e francesi, in una delle sue ultime sedute ha deliberato di spingere la propaganda in tutti gli Stati d'Europa nel senso di turbare in ogni peggior modo l'ordine pubblico.

CRONACA ELETTORALE

Poco abbiamo da aggiungere per oggi alle notizie elettorali della Provincia, se non che il Simoni, l'Orsetti, il Fabris, il Dell'Angelo rimangono nei rispettivi Collegi candidati ministeriali. Il Dell'Angelo, che voleva liberarsi da questo peso, ha acconsentito a sacrificarsi, sebbene i suoi compatriotti del Collegio abbiano gettato gli occhi su altri.

Da lettere ed informazioni avute da Elettori del Collegio di Tolmezzo però ci risulta che è sorta in parecchi della Carnia e del Canale del Ferro ed anche nel Capoluogo spontanea la candidatura del *Colonnello di Stato Maggiore cav.* **Giuseppe di Lenna** *da Udine.*

Ci si aggiunge, che i liberali di tutte le gradazioni sosterranno colla parola e col voto quell'esimio nostro concittadino. I Carnici, gente da fatti e non da inutili parole, hanno pensato che il Di Lenna, la di cui famiglia è oriunda dalla Carnia, deve tutto alla sua operosità ed al suo ingegno e da semplice soldato da S. Martino è diventato a 43 anni colonnello di Stato Maggiore ed Ispettore Militare delle Ferrovie dell'Alta Italia.

Noi confidiamo che gli elettori del Collegio di Tolmezzo saranno per eleggere l'illustre Ingegnere Colonnello *Di Lenna Giuseppe* a loro Deputato al Parlamento.

Da Palmanova riceviamo la seguente corrispondenza:

Palma 7 maggio.

Quest'oggi abbiamo avuta una riunione di elettori delle varie sezioni di questo Collegio, desiderosi di intendersi pel candidato per le prossime elezioni. Credo che si siano scambiate delle idee, ma senza certo risultato. Sono assai pochi i soddisfatti del deputato scaduto, e che propongano di rieleggerlo: la maggior parte, tanto qui, quanto a Latisana, e a S. Giorgio cercano un uomo, che offra migliori argomenti di aspirare fiducia ai liberali; e ciò senza preoccupazioni di partito. In questo senso si ode ripetere da più parti il nome del dott. Adolfo Mauroner: ed è un uomo che riscuote simpatie non poche come quello di un giovane e provato patriota, colto, agiato, intelligente e indipendente. A Rivignano parlano dell'avv. Solimbergo, che è del luogo; ma qui si dice oggi che i progressisti vogliano contrapporlo, anche questa volta, all'on. Giacomelli a S. Daniele-Codroipo.

La seguente ci viene da Cividale li 7 maggio:

Siamo alle prime avvisaglie. Si pronunciano tre nomi di candidati: Generale Bassecourt, cav. Braida, cav. Zampari. Nessuno dei tre è stato ancora invitato a presentarsi, e nessuno si è presentato. Il cav. Braida si giudicherebbe favorevolmente come persona retta e intelligente, ma si dice che egli abbia declinata in massima qualsiasi candidatura, d'altronde non si hanno sicure notizie sulle sue idee politiche. Il generale Bassecourt è un'uomo simpatico ai Cividalesi, colto, moderato e bene disposto per il paese. Il cav. Zampari è Cividalese, ma da parecchi anni vive nel Napoletano, dove ha la famiglia e gli affari; è ingegnere specialista per le miniere.

Lo si ritiene di idee troppo avanzate; ed anzi da qualcuno è additato come Nicoterino. Ecco tutto ciò che si può dire oggidì della posizione, di quella almeno che appare in pubblico: si pronunciano tre nomi e non si ha verun candidato; l'apatia regna finora sovrana.

Altrove ferve la lotta. Il Minghetti si pronunciò a Bologna per l'abbassamento del censo elettorale e per la riforma in senso liberale della legge comunale e provinciale. Lo Spaventa fu accolto a Bergamo dai suoi elettori, dove tenne un bellissimo discorso sulla giustizia nell'amministrazione, il Bonghi parlò egregiamente a Napoli. Lo Zanardelli a Verona ha procurato di giustificare di essersi posto in lega col Crispi e Nicotera. Come questi ultimi sieno stati accolti, assieme al San Donato a Napoli, lo dice un telegramma del *Diritto*, cui trascriviamo. *Sic transit gloria mundi!* Chi l'avrebbe detto al *Tempo* di Venezia, che non vede al mondo altro che Crispi, ma che coi progressisti di Venezia vuole che si nominino uomini di Sinistra, sieno poi crispini, od anticrispini? Ma questo si chiama votare per *i principii!*

Ecco il telegramma del *Diritto*, che non va d'accordo, che s'intende con quello della *Riforma*, che parla solo *d'applausi*:

Richiamiamo, dice il *Diritto*, l'attenzione dei lettori su questi nostri dispacci particolari da Napoli. Le forze cominciano a misurarsi, e non certo col vantaggio dei dissidenti:

Il Meeting dei dissidenti a Napoli.

Napoli, ore 2 e 5 minuti.
Roma, 3 11.

Oggi si è tenuto il *Meeting* convocato dal Crispi, dal Nicotera e dal Sandonato.

Nicotera incomincia dicendo che la Sinistra mancò ai suoi obblighi nel suo secondo periodo di vita — obblighi che aveva cominciato ad adempiere nel suo primo periodo. Aggiunge: Cairoli e Depretis non pensano a programmi, badano soltanto a rimanere molto tempo al governo.

Molte voci: No, no!

Nicotera prosegue tra rumori.

Una voce grida: — Voi siete stato l'unico che, sedendo al palazzo Braschi, avete combattuta la virtù. (Applausi)

Nicotera aggiunge altre parole sdegnato, poi siede.

Crispi parla lungamente di politica estera, fra interruzioni e rumori.

Crispi dice: Noi non facciamo la caccia ai portafogli (Risa ironiche).

Una voce grida: Ai portafogli vuoti! (Applausi)

Crispi prosegue: Il Ministero Cairoli-Depretis non rispettò le libertà amministrative.

Voci: Fuori che a Napoli, a Calatafimi, a Palermo. (Applausi).

In questo momento una campana suona mezzogiorno.

Voci: È il mortorio vostro!

Crispi conchiude dicendo: Abbiamo per noi il plebiscito della stampa, meno tre o quattro giornalisti.

Levasi Bovio. Si applaudisce.

Una voce: Professore, ci dica la verità!

Un'altra voce: L'ha detta la storia!

Bovio parla dell'istruzione pubblica Dice che il Ministero ha fatto cadere in discredito i nostri ingegni posponendoli ad auree asinità.

Voci: Voi aveste due cattedre e una laurea!

Bovio prosegue facendo dichiarazioni radicali applaudite dai pochi repubblicani del comizio. Conchiude dicendo che, non attuandosi le riforme, l'Italia non arriverà alla XV legislatura. (Applausi!)

Crispi e Nicotera stringono la mano all'oratore. L'uditorio se ne mostra scontento.

Levasi Di San Donato tenendo una carta in mano.

Un giovane s'alza e dice: È il sonetto che scriveste per Ferdinando II?

Tumulto indescrivibile. L'ex-deputato Biondi slanciasi contro il giovane percuotendolo.

Calicchio dà pugni a destra e sinistra.

L'adunanza sciogliesi tra rumori, schiamazzi fischi ed applausi.

Voto per Orsetti! Questo vi dico, dopo, che ho letto nel *Furbo* il nuovo programma dell'on. Dell'Angelo; il quale si è proprio accorto adesso, che *forse* potrà essere *un' altra volta utile al suo paese.*

Egli fa quindi un programma coi fiocchi; e qualcheduno ha detto anzi, che è il più largo, il più perfetto da Adamo in qua, e che Garibaldi ed il papa potrebbero sottoscriverlo. Insomma è un programma che sta bene per l'*Universo ed altri siti*. Uditelo:

« Libertà, giustizia e legalità all'interno; pace non paurosa nè servile all'estero; perequazione dei tributi in guisa che gravino equamente e proporzionalmente gli averi dei Cittadini; progressivo sviluppo di tutte le istituzioni che conferiscono al ben essere materiale e morale di tutte le Classi, specialmente lavoratrici; onestà nelle pubbliche amministrazioni; lealtà con tutti; in prima linea la grandezza e la prosperità della Patria; tale fu e sarà sempre il mio programma. »

Egli conchiude questo magnifico programma con una osservazione, che ricorda quei due versi, resi oramai celebri d'un poeta lombardo.

«S'egli non fosse morto—forse vivrebbe ancor!»

L'on. Dell'Angelo dice:

« La passata Legislatura *non diede* al Paese quei benefizii, che attendeva da essa. » Ma sapete di chi è la colpa? L'on. Dell'Angelo ve lo dice con un' intuizione stupenda: *colpa di circostanze e di uomini.*

Dal che si comprende, che se non c'erano le *circostanze* e sopratutto *gli uomini*, le cose sarebbero passate altrimenti! Voto per Orsetti!

(Segue la firma).

Notizie spicciole. È proprio vero, che l'on. Orsetti resta candidato *progressista*(!!) ministeriale a Tolmezzo! Tanto è vero, che una volta presa l'abitudine di *non andare* al Parlamento, difficilmente si può perderla. Badi però il Depretis, che questo frutto delle sue viscere inamorate non risponde nemmeno al telegrafo elettrico per andare a votare nelle circostanze straordinarie. Questa volta p. e. in cui si trattava, che il suo voto al pari di quello degli altri cinque *progressisti* del Friuli, poteva contare per qualche cosa, egli resistette a tutte le tentazioni assieme ai suoi colleghi, tranne l'on. Simoni, che era sulla breccia a combattere.

L'on. Orsetti adunque, sebbene sia ribelle perfino al filo elettrico, e tutto al più sia *deputato ferroviario* e risponda all'*appello* per andare all'*Appello* a Venezia gratis, rimarrà candidato. Si dice, che questo sacrifizio egli lo abbia fatto alle indemoniate di Verzegnis, che lo vollero assolutamente a rappresentarle.

Il merito a chi va; e mi piacerebbe che voi rendeste al giornale *progressista* (come *lucus a non lucendo*) questa giustizia, che nemmeno in occasione delle elezioni ha voluto demeritare il titolo affibbiatogli dalla voce pubblica, di *foglio del parere contrario*.

Esso stampa testualmente le seguenti parole, che Dio non voglia facciano subire al così detto *povero diavolo* una tiratina di orecchie. Questa volta ha parlato come la bocca della verità. Davvero che questa volta anch' io mi unisco alla sua prece quotidiana: *Date obulum Belisario!* *(segue la firma)*

Ecco l'articoletto succoso del marchese Colombi:

« Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di Grazia e Giustizia pubblica una circolare dell'onor. Villa ai funzionarii dell'ordine giudiziario ed agli uffiziali del Pubblico Ministero, che raccomanda loro di non abbandonarsi, durante il periodo elettorale, alle agitazioni ed alle lotte dei partiti, e di rispettare e di fare rispettare la legge.

« Questa circolare fa davvero sorridere. Il Governo che raccomanda l'imparzialità ai funzionarii, e poi proclama le candidature ufficiali, trasferisce le circoscrizioni elettorali, trasloca gl'impiegati sospetti, fa pressioni ed adopera arti di ogni genere, dà di sè uno spettacolo che non potrebbe essere più umoristico ».

L'Associazione Costituzionale Friulana è convocata in Assemblea Generale *per il giorno di lunedì 10 corr. ore 11 antim.* nella sala del Teatro Sociale gentilmente concessa, per discutere e deliberare sulle elezioni politiche.

Stante la grandissima importanza dell'argomento si raccomanda vivamente d'intervenire.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Agli abbonati e lettori del «Giornale di Udine» facciamo sapere, che il Giornale uscirà anche domani, domenica, onde dare sfogo così all'abbondanza delle materie, tra cui le nostre corrispondenze sulla Esposizione di Torino.

Ospizii Marini. Comitato distrettuale di Udine. II. elenco offerte pel 1880.

Angeli fratelli l. 10, Braida Francesco l. 5, De Checco-Braida Giuseppina l. 10, Florio-Concina co. Teresa l. 5, Florio co. Francesco l. 5, Cav. De Girolami Angelo l. 5, Co. Gropplero cav. Giovanni l. 5, Marcotti ing. Raimondo l. 5, Mangilli march. Benedetto l. 10, Nardini Elisa l. 10, Pupatti Girolamo l. 5, Avv. Tell dottor Giuseppe l. 5, Volpe Antonio l. 5, Rubini-Pecile Caterina l. 5, Co. Trento-Cavalli Carolina l. 5, Zorzi-Billia Camilla l. 5, Banca Nazionale succursale Udine l. 100, Zamparo dott. Antonio l. 10, Cassa Risparmio di Udine l. 200 (di cui 100 pel 1879). Totale l. 410.—

Riporto I elenco » 175.—

Totale complessivo l. 585.—

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai di Udine. La Società Udinese di Ginnastica ha disposto che gli Allievi della Palestra dieno un saggio dei loro esercizii nel Teatro Minerva in quest'oggi alle 8 1/2 pomerid. ed ha gentilmente concesso che la terza ringhiera del Teatro stesso resti a libera disposizione della Società Operaia.

La sottoscritta Direzione ha stabilito che di tale concessione possano approfittare gli Allievi delle Scuole Operaie d'ambo i sessi e le famiglie rispettive, con avvertenza che l'ingresso resta fissato dalla Porta respiciente la Piazza Venerio.

Udine, 8 maggio 1880.

La Direzione

L. Rizzani, A. Fasser, G. Gennaro
G. B. Gilberti, P. Conti.

Dal signor Marco Bardusco riceviamo la seguente:

Preg. sig. Direttore del Giornale di Udine,

Nel numero di ieri del reputato di lei giornale Ella si è compiaciuto di annunciare la pubblicazione delle poesie edite ed inedite di Pietro Zorutti, che sto per intraprendere.

Dalla prima parte di quell'articolo potrebbe sembrare, però, che io avessi voluto imitare il sig. C. Delle Vedove. Devo quindi dichiarare che io tal idea la coltivava sino dallo scorso anno e prova ne sia, che avendo fatto domanda all'Accademia dei suoi lumi in argomento, essa vi aderiva colla lettera, di cui le accompagno copia e che la pregherei ad inserire in seguito

alla presente. Le pratiche necessarie per poter mandare ad effetto gli obblighi, che la medesima Accademia mi imponeva ed altre circostanze, che è ora inutile rendere pubbliche, sono state le cause uniche, che non mi permisero di pormi prima alla pubblicazione dell'opera.

Udine, 8 maggio 1880.

Marco Bardusco.

ACCADEMIA DI UDINE N. 38

All'on. sig. Marco Bardusco.

L'Accademia di Udine, nella seduta del 21 novembre p. p. ha preso cognizione della lettera 20 novembre con la quale la S. V. chiede l'appoggio dell'Accademia stessa per la pubblicazione delle poesie vernacole edite ed inedite del poeta cittadino Pietro Zorutti.

L'Accademia mentre fa plauso alla idea della S. V., accetta di dare dei consigli intorno all'ordine delle poesie e alla loro grafia, e perchè l'opera abbia la seria sua sanzione riservasi l'ultima revisione delle bozze di stampa.

Mentre i sottoscritti sono persuasi che la S. V. riconoscendo la ragione di questa domanda, vorrà conformarvisi, le esprimono dal loro canto i sensi della più alta stima, e riconoscenza per non leggero lavoro di cui Ella si occupa.

Udine, 29 dicembre 1879.

Il Presidente
G. A. Pirona

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Domani domenica, dalle ore 11 ant. alle 12 1|4 pom., si terrà al pubblico nella Cappella evangelica, vicolo Caiselli n. 8, un discorso sacro sopra i Vangeli:

« L'aspettazione confidente dei discepoli di Cristo. »

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani a sera, tempo permettendo, dalla Banda del 47° Regg. Fanteria, sotto la Loggia municipale, alle ore 7.

1. Marcia, « Alla Villa di Napoli » — Luise
2. Sinfonia, « Vespri Siciliani » — Verdi
3. Polka, « Lù el pò andà » — Rivetta
4. Gran fantasia militare « Ventiquattr'ore al Campo degli inglesi » — Carini

Birraria-Ristoratore Dreher. Domani sera, alle ore 8 1|2, tempo permettendo, concerto musicale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri, diretta dal M.° Angelo Parodi:

1. Marcia « Al Campo » Faust — 2. Polka « La ghirlanda di rose » Parodi — 3. Sinfonia « Semiramide » Rossini — 4. Mazurka «È permesso?» Parodi — 5. Potpourri nell'op. « Attila » del M.° Verdi, Casiraghi — 6. Gran Concerto per Clarino sopra motivi nell'op. « Marta » del M.° Flotow, Mirco — 7. Waltzer « Marien » Parlow — 8. Duetto nell'op « Simon Boccanegra » Verdi — 9. Galopp, Strauss.

Da Buda-Pest ci perviene il seguente telegramma per l'inserzione e lo stampiamo senza assumere nessuna responsabilità:

Buda-Pest 7 maggio.

Alla Direzione del *Giornale di Udine*: Occorrono a Buda-Pest centinaia di lavoratori di terra paghe buone; lavoro fino all'autunno; viaggio di ritorno pagato. All'arrivo i lavoranti potranno informarsi presso il Consolato Italiano di qui della direzione del sottoscritto.

Vasvary Capitani.

Sebbene preveduta pur troppo ed imminente, molto mi addolorò la notizia testè ricevuta della morte della signora **Elisabetta di Caporiacco Ostermann.** Dopo lunga e penosa malattia, si scompaginò la già affievolita sua costituzione, e l'anima sua benedetta è volata agli eterni riposi. Ella fu donna eminentemente cristiana, perchè moglie esemplare, ottima madre, ed impareggiabile amica. In tutte le vicende della sua vita, ella dimostrò una forza d'animo insuperabile. Difatti allorchè la sua famiglia, circondata dalla più lusinghiera aureola, fu colta da incredibili sventure, ella seppe sopportarle con invidiabile rassegnazione. Ma questa egregia donna non solo giovò ai suoi più stretti congiunti colle parole e coll'esempio, ma tornava eziandio di conforto a quelli che nelle sventure a Lei ricorrevano. Benedetta sia la sua memoria.

Udine li 7 maggio 1880.

L'addolorata amica
C. R.

CORRIERE DEL MATTINO

Il telegrafo è assai parco di notizie estere di qualche importanza. La più notevole oggi si è quella data dal *Daily-News*, secondo il quale, il gabinetto inglese avrebbe intenzione di dirigere una circolare alle Potenze onde invitarle a concertarsi per assicurare l'esecuzione delle clausole non ancora adempiute del trattato di Berlino. Questa proposta risguarderebbe principalmente la questione delle frontiere greche e quella del territorio ceduto al Montenegro, intorno alla quale la Turchia oggi propone la nomina d'una commissione internazionale che verifichi lo stato delle cose e la ajuti... a mandare alle calende qualunque soluzione seria. La proposta inglese potrebbe peraltro estendersi anche ad assicurare *esecuzione esatta* di quelle clausole del trattato di Berlino che sono state *eseguite troppo*. Vedasi in proposito la notizia odierna mandata da Costantinopoli allo *Standard* e secondo la quale i mussulmani della Bosnia e dell'Erzegovina decisero di emigrare in massa in seguito alle persecuzioni delle autorità austriache. La proposta inglese, venendo fatta, incontrerebbe probabilmente non poche difficoltà.

— Roma 7. Le corrispondenze da Torino fanno presumere che la Destra guadagnerà in Piemonte varii Collegii. (*G. di Venezia*)

— Napoli 6. L'on. Bonghi tenne oggi un discorso all'Associazione costituzionale ch'era numerosissima. Egli spiegò la soluzione della crisi, dimostrando che la risoluzione della Corona è perfettamente costituzionale, e preferibile ad un Ministero di dissidenti. Riassunse poi la situazione, rilevando le condizioni della Destra, accennando alla sua necessaria indipendenza, e dicendo che nella lotta è probabile la sua vittoria, essendo le circostanze favorevoli. Fu applauditissimo.

Bonghi andrà probabilmente con Minghetti a discorrere a Foggia e Bari. *(Persev.)*

— Bergamo 6. Stasera alle ore 8 l'onor. Spaventa parlò nella sala delle Scuole nuove, che era affollatissima. C'erano circa 400 persone, tra le quali parecchi giornalisti di Milano, di Torino e di Bergamo.

Dopo che furono applaudite le parole del senatore Camozzi, presidente della nostra Associazione costituzionale, prese la parola l'onor. Spaventa. Egli trattò la tesi della legalità e della giustizia in un Governo parlamentare, accennando ai mezzi per stabilire e conservarle. Deplorò gli eccessi del Governo della Sinistra, enumerando gli arbitrii e gli atti incostituzionali di essa. Criticò vivamente i criterii direttivi della politica interna del ministro Depretis, discorrendo poscia diffusamente sui mezzi atti a riformare le nostre amministrazioni. Dichiarò infine che la Destra, tornando al potere, dovrà segnare sulla sua bandiera: Giustizia nell'amministrazione.

Questo discorso fu applauditissimo in vari punti, ed alla fine ci fu un'ovazione entusiastica (*Persev.*)

— Roma 7. Si dà per certo che il ministero nominerà alcuni senatori fra i deputati ministeriali, divenuti ineleggibili per la legge delle incompatibilità parlamentari. Fra i prescelti vi sarebbero Allievi, Ricasoli, Celestino Bianchi ed altri. (*Secolo*)

— Napoli 7. L'Associazione costituzionale ha deciso di portare dei candidati propri in tutti i collegi di Napoli. (*Pungolo.*)

— Roma 7. Pare deciso che il partito liberale moderato, contrapporrà dei propri candidati in tutti i collegi della provincia, meno al primo di Roma, dove non si contrasterà la rielezione di Garibaldi, ove egli acconsenta a ripresentarsi.

La manovra del ministero consiste nel far credere alle popolazioni che la Destra ritornando al potere, abbandonerebbe o ritarderebbe le costruzioni ferroviarie. Tutti gli oratori di Destra smentiranno l'assurda insinuazione.

Continua l'arrivo dei prefetti: le comunicazioni e le notizie del Mezzogiorno seguitano ad essere ostilissime al ministero. (*Pung.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli 7. Iersera Nicotera, in un discorso agli elettori di Salerno, rese conto dell'opera sua nei sei ultimi anni. Disse in ultimo che la Camera dovrà riordinare le finanze, abolire il macinato, provvedere alla difesa nazionale, migliorare le finanze comunali, ripartire meglio il canone del dazio consumo, risolvere la questione delle ferrovie e delle Opere pie, la semplicazione delle Amministrazioni, del sistema carcerario, della pubblica sicurezza, del corso forzoso e dell'elezione dei Sindaci. Bisogna fare una politica savia all'interno, rialzare il nostro prestigio all'estero, fissare le relazioni colla Chiesa, mantenendo alto il diritto dello Stato.

Londra 7. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: I Mussulmani della Bosnia e dell'Erzegovina decisero di emigrare in massa in seguito alle persecuzioni delle Autorità austriache.

Il *Daily News* annunzia che il gabinetto inglese è intenzionato d'indirizzare alle Potenze una Circolare invitandole a concertarsi per assicurare l'esecuzione delle clausole non ancora adempiute del trattato di Berlino.

Vienna 7. Telegrafano da Salonico: La polizia sequestrò parecchie casse di fucili nella cantina dell'abitazione d'un albanese. Un carico di armi era già stato trasportato a Mitrovitza.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 7. Il Governo presentò alla Camera il progetto che lo autorizza a coprire il disavanzo del 1880 calcolato a 24 milioni e mezzo di fiorini. Coprirassi colla emissione di rendita in oro nominale per venti milioni diggià effettuati nel 1880 sulle anticipazioni fatte dallo Stato alle antiche casse d'anticipazione. Queste anticipazioni ascendono al 58|90.

Costantinopoli 6. Riguardo al Montenegro, la Porta proporrà alle potenze la nomina d'una commissione internazionale incaricata di una inchiesta sui luoghi e sulle circostanze dello sgombero. Dopo l'inchiesta, la Porta stabilirà, d'accordo colle potenze, le misure da prendersi. La Corte marziale condannò a morte l'assassino di Komaroff.

Vienna 7. La *Politische Correspondenz* ha da Cetinje: Il Principe decise di collocare 18 battaglioni in pieno piede di guerra qual corpo di osservazione al confine albanese-montenegrino. Lo stesso giornale ha da Scutari che il principe dei Miriditi Prenk Biba vi è arrivato con 2600 Miriditi.

Budapest 7. Il Principe Ereditario Rodolfo è giunto questa mattina, accolto festosamente. Rispondendo all'allocuzione del primo borgomastro, ringraziò cordialmente per l'accoglienza simpatica e per la partecipazione presa dal paese ai suoi sponsali, assicurando che la sua sposa, al pari di lui, si sentirà animata da immutabile effetto per la capitale ungherese.

Budapest 7. La Tavola dei deputati ha deliberato di dar luogo alla inchiesta del Tribunale contro i deputati Verkovaj Madninsky, Komajthy e Huechtritz per l'affare del duello Verkovaj-Maitheny.

Pietroburgo 7. Lo stato di salute dell'Imperatrice è invariato. L'ambasciatore francese Chanzy ha intrapreso un viaggio di congedo. È partita la deputazione militare austriaca.

Pietroburgo 7. Tolstoi fu, dietro sua domanda, sollevato dal posto di ministro dell'istruzione e procuratore superiore del Sinodo e nominato membro del Consiglio di Stato. Pobedonosseff fu nominato procuratore superiore del Sinodo e Sabuloff segretario di Stato e ministro dell'istruzione.

Atene 7. Il Principe Guglielmo zio del Re è partito per Vienna. Contostavlos fu nominato inviato a Londra. È qui atteso prossimamente l'inviato russo Bortolomei.

Pietroburgo 7. Il *Journal de St. Petersbourg* dichiara non corrispondenti alla vera situazione attuale delle cose le notizie da Shangai pubblicate dalla *Reuter* sulle relazioni russo-cinesi, e soggiunge essere infondate le notizie sui progetti di guerra della Cina e sulla sua alleanza col Giappone.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano, 5 maggio.* La nostra piazza si mantiene incerta. Scarse furono anche oggi le transazioni, senza notevoli variazioni sui prezzi. Organzini 18|22 belli correnti ottennero intorno a L. 79; organzini 22|26 prima categoria L. 78 e belli L. 76. Erano pure ricercati gli organzini 20|24, qualità bella corrente, ma questo articolo è piuttosto mancante.

Le greggie, salvo qualche ricerca per le qualità buone e belle correnti da 11 a 14 denari, sono piuttosto trascurate, o meglio si vorrebbero trattare a prezzi che offrano qualche margine. In trame pure scarsi affari.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 7 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 90.35 a 90.40; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 92.50 92.55.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 133.50 a 133.85 Francia, 3, da 109.25 a 109.50; Londra; 3, da 27.45 a 27.50; Svizzera, 4, da 109.20 a 109.45; Vienna e Trieste, 4, da 230.25, a 230.50

Valute: Pezzi da 20 franchi da 21.91 a 21.92; Bancanote austriache da 230.75 a 231.25; Fiorini austriaci d'argento da —.— |— a 2.31 |—.

PARIGI 7 maggio

Rend. franc. 3 0|0, 85 57; id. 5 0|0, 118.82 — Italiano 5 0|0; 84.85. Az ferrovie lom.-venete 177. — id. Romane 140. — Ferr.V. E. 277.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 335.—; Cambio su Londra 25.29 |— id. Italia 8 3|4, Cons. Ingl. 99.43 |— Lotti 33 1|2

VIENNA 7 maggio

Mobiliare 276.—; Lombarde 83.30, Banca anglo-aust. 277.50; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 838; Pezzi da 20 l. 9.49 |—; Argento —; Cambio su Parigi 47.10; id. su Londra 119.15; Rendita aust. nuova 73.45.

TRIESTE 7 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.58 |—	5.59 |—
Da 20 franchi	"	9.47 1|2	9.48 1|2
Sovrane inglesi	"	—.— |—	—.— |—
Lire turche	"	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— |—	—.— |—
" da 1|4 di f.	"	—.— |—	—.— |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

L'AQUILA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE

a premio fisso

CONTRO L'INCENDIO

FONDATA NEL 1843

Autorizzata nel Regno d' Italia con R. Decreto 23 settembre 1879.

Sede d'Italia — MILANO — Via Mercanti N. 3.

Direttore Particolare per la Provincia di Udine

Sig. L. B. VENTURINI

Via della Prefettura, numero 7.

La Compagnia « **L'AQUILA** » per la regolarità delle sue operazioni, per la sua lealtà e sollecitudine ben conosciuta nella liquidazione e pagamento dei danni d'incendio, ha ottenuto l'assicurazione delle proprietà ed edifizi pubblici, come Municipii, Prefetture, Palazzi di Giustizia, Ospedali e Monti di Pietà di varie principali città di Francia, tra le quali si citano più particolarmente

Parigi, Metz, Tolosa, Nantes, Bordeaux, Lione, ecc.

La Compagnia « **L'AQUILA** » ha egualmente ottenuto delle assicurazioni sui principali stabilimenti industriali e particolarmente sulle strade ferrate di Parigi a Lione ed al Mediterraneo, delle Società Italiane delle Strade Ferrate Meridionali e dell'Alta Italia, con venti altre Compagnie importanti.

Garanzie attuali più di **Dieci** milioni di franchi
Capitali assicurati **Quattro** miliardi »
Premii annui in corso **3,300,000** »
Incendi pagati **28,000,000** »

Questa situazione è constatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, che rappresenta attualmente 68 volte il capitale versato sulle medesime.

PRESSO IL LAVORATORIO

DI

GIOVANNI PERINI

Via Nicolò Lionello, ex Cortelazzis

trovasi in pronto un grande assortimento

DI FOLI PER LA ZOLFORAZIONE DELLE VITI

a modicissimo prezzo.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 6.56 pom
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	misto	» 7.42 pom.

Si prega osservare la marca originale Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Da 30 anni sperimentata (1)

ACQUA ANATERINA

per la bocca

del dott. J. G. POPP

i. r. dentista di Corte in Vienna

Città, Bognergasse, 2.

Preferibile a tutte le altre acque dentificie come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, contro la putrefazione ed il guastarsi dei denti. Di buonissimo odorato e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo di pulire i denti.

Onde facilitare l'acquisto di questi amati ed indispensabili preparati a tutte le famiglie, vi sono bottiglie di diverse grandezze, cioè: bott. grande, a L. 4, 1 mezzane a L. 2.50, e piccole a L. 1.35.

Pasta Anaterina dentifricia

per pulire e mantenere i denti, preserva dal cattivo odore e dal tartaro.

Prezzo d'un vaso L. 3.

Pasta Aromatica pei denti del dott. Popp

il migliore mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti.

Prezzo 85 Cent. per pezzo.

Polvere vegetale pei denti

Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro.

Prezzo per una scatola L. 1.30.

Piombo pei denti del dott. Popp

per turare da sè stessi i denti bucati.

Sapone di erbe Aromatico-Medicali

provatissimo contro ogni difetto cutaneo, e serve per abbellire la pelle Cent. 80.

Si prega di osservare: Per salvarsi dai falsificati, si avverte il rispettabile pubblico che ogni bottiglia, oltre alla marca registrata (Igea e preparati d'Anaterina) deve essere involta in una carta, che mostra in chiara stampa trasparente l'aquila imperiale e la firma.

Deposito in Udine alle farmacie *Filippuzzi, Commessatti, Fabris, Silvio dott. De Faveri*, farmacia « Al Redentore » Piazza V. E. — Pordenone da *Roviglio* farmacista, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

COLAJANNI E FRANZONI

Deposito Vini Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

Biglietti di 1a 2a e 3a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

2 Aprile Vapore **Rio-Plata** Prezzo fr. oro **135** (per la terza classe).
3 » » **Sud-America** id. **170** id.
12 » » **Poitou** id. **170** id.
22 » » **Umberto I°** id. **170** id.

PER RIO-JANEIRO (BRASILE).

Partenza straordinaria negli ultimi di Aprile. Prezzo fr. 150 oro (3. classe).

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 69. — Ai signori **Colajanni** e **Franzoni** incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai lori incaricati Sig. **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al Sig. **De Nipoti Antonio** in *Yalmico*.

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÊ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustoline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA ESTIVA. — **CURA AUTUNNALE.**

CURA PRIMAVERILE.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2.50**
» da 1|2 litro . . . . » **1.25**
» da 1|5 litro . . . . » **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni*** — ***certificati numerosi*** delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficenza del latte materno è facilita lo slattare.

Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma **dell'Inventore** *Henri* **Nestlè,** (*Vevey*, Svizzera).

Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.